

stato maggiore non aveva fatto causa comune con essa), furono ridotte di dieci giornate, tenendo pure conto del danno risentito dall'armamento per la inoperosità della nave.

PRESIDENTE. L'onorevole Manaresi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MANARESI. Sono soddisfatto.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Faudella, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se abbia ordinata la esecuzione dei lavori di sistemazione della bassa valle dell'Agri, e specialmente se intenda far eseguire i lavori necessari ed urgenti per evitare ulteriori ed irreparabili danni in territorio di Montalbano Jonico ».

Mariotti (Aldi-Mai), al ministro d'agricoltura, « per sapere se intenda promuovere, a breve scadenza, provvedimenti nei riguardi delle locazioni di terre, concluse quando non erano prevedibili gli aumenti delle imposte e dei prezzi dei prodotti, che successivamente si verificarono di fatto ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Vella al ministro dei lavori pubblici, « sui propositi del Governo per risolvere l'annosa questione della costruzione del porto di Bari, deliberata da anni, sottraendola alla speculazione dei vecchi e nuovi affarismi più o meno italo-francesi ».

SARDI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Siccome sono annunziate altre interrogazioni sullo stesso argomento da altri deputati, d'accordo con gli interroganti prego di rinviare a venerdì lo svolgimento di queste interrogazioni.

PRESIDENTE. Mantenendosi però nei limiti delle interrogazioni.

Onorevole Vella, consente ?

VELLA. Consento. Ricordo però che c'è anche una seconda interrogazione che si collega con questa. Chiedo che siano abbinate.

PRESIDENTE. Sta bene.

Per l'assenza degli onorevoli interroganti s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Banelli, al ministro della marina (Sottosegretariato per la marina mercantile), « per conoscere quali effetti abbiano arrecati i provvedimenti adottati per limitare l'afflusso delle iscrizioni nelle matricole della gente di mare e per assicurare e rafforzare la necessaria disciplina nel personale navigante »;

Banelli, al ministro della marina (Sottosegretariato per la marina mercantile), « per

conoscere come abbia usato i poteri straordinari concessi col decreto-legge 16 novembre 1922, n. 1459, circa la vendita di navi dello Stato sia catturate e dichiarate di buona preda durante la guerra, sia assegnate all'Italia in conto riparazioni, sia comunque acquistate e quali direttive intenda seguire nelle autorizzazioni di vendita di navi nazionali e straniere tenuto conto dei rilevanti benefici concessi con i provvedimenti straordinari emanati durante la guerra per la ricostituzione e lo sviluppo della marina mercantile nazionale, e della opportunità di eliminare dalla nostra flotta navi vecchie per sostituirle con navi nuove o di recente costruzione »;

Lancellotti, al ministro della marina (Sottosegretariato per la marina mercantile), « sui ritardi ingiustificati nella liquidazione delle pendenze derivanti dalle deliberazioni della Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra e sulla necessità di togliere i fermi posti sui pagamenti dovuti alle società di navigazione ed armatori che intralciano il regolare sviluppo delle imprese commerciali inerenti al traffico marittimo ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Dudan, ai ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, « per sapere se intendano condurre a pratica conclusione il mirabile antico disegno della liberazione dei Fori imperiali, in Roma, dalle casupole che sono ad essi sovrapposte, per giovare insieme il grandioso panorama monumentale dell'Urbe e le infelici condizioni di viabilità di questa ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

LUPI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. I lavori per la liberazione dei fori imperiali in Roma esigono numerose espropriazioni e l'abbattimento di quelle tante casupole che vi si addossano. Due ordini di difficoltà che, per il momento almeno riteniamo insormontabili, vi si oppongono: la inopportunità di sottrarre abitazioni alla cittadinanza che già tanto soffre per la crisi degli alloggi, sicchè mettere inquilini per la strada potrebbe avere incresciose conseguenze; e la impossibilità di ottenere dalla Amministrazione del tesoro i non pochi milioni che occorrerebbero.

Tali liberazioni dei Fori Imperiali rientrano sotto la voce degli scavi. Ora basterà rilevare che la dotazione per gli scavi per tutta l'Italia è per il 1923-24 di lire 392,270, con una diminuzione sull'esercizio precedente